

Tra le varie iniziative del Consorzio per promuovere e valorizzare i beni fortificati storici di proprietà privata o pubblica un particolare significato può assumere un percorso tra gli edifici di culto legati ai castelli, torri, borghi ed abbazie fortificati. Non sono poche le chiese ed oratori sorti per volere delle famiglie feudali, con una tradizione che risale a parecchi secoli, impreziosite talvolta da opere d'arte mobili ed immobili. Con dedizioni sovente legate alla storia delle famiglie, sono state per secoli frequentate regolarmente sia dalle famiglie stesse che dai fedeli dei borghi, influenzandone spesso lo sviluppo. L'intendimento è di mettere in relazione la Santa Messa, nella ricorrenza della dedizione della chiesa, con una presentazione del sito e dell'iconografia del Santo in relazione alla storia del castello e della famiglia.

Santa Margherita è una martire orientale al tempo delle persecuzioni di Diocleziano. I Greci la chiamarono Santa Marina e la commemoravano il 17 luglio.

Santa Margherita rimase sempre patrona delle partorienti, anche fino ai nostri tempi dal 1800 fino alla prima metà del '900 era sede di una „levatrice“ la cui casa, attigua alla casa Driutti è costruita sopra ad una volta con crociere laterali in pietra, di probabile origine longobarda, posta allo stesso livello della cripta di Santa Sabida.

La leggenda di Santa Margherita, di San Giorgio culto del IV e V sec. si interseca con la leggenda del Cavaliere e del Dragone diffusasi in occidente all'inizio delle crociate. E San Michele di Ceresetto, San Pietro d'Alnicco, San Tommaso di Torreano e San Martino presso il Castello del Gruagno (ove oggi esiste il cimitero) fanno pensare all'epoca longobarda e carolingia.

Il Castello, anzi la fortificazione, più anticamente "Castelliere" del Gruagno, Groang, Grube (fossato), anteriore al 1000, che è possibile individuare lungo il "cammino di guardia" a nord e lungo i muri di contenimento originariamente merlati, in asse a fronte della strada romana che scende a Ceresetto, rappresenta uno dei più importanti baluardi di difesa rispetto alla bassa pianura, considerato dall'imperatore tedesco Ottone II che lo mise sotto la protezione/il possesso del Patriarca di Aquileia Rodoaldo, insieme alle fortificazioni di Braitan, Fagagna, Buia, Udine, con le terre annesse al fine di dotare il Patriarcato Friulano di opere militari e possedimenti fondiari indispensabili alla ricostituzione della vita sociale ed economica della regione dopo le

 Consorzio per la salvaguardia
dei castelli storici
del Friuli Venezia Giulia

 **MINISTERO
DELLA
CULTURA**
Segretariato regionale
per il Friuli Venezia Giulia
 **SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI
E PAESAGGIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

PARROCCHIA DI SANTA MARGHERITA

CASTELLO DI GRUAGNO

FEDE e TRADIZIONE
Le chiese dei castelli



A.D. 983 – 2022

nella ricorrenza della dedizione a Santa Margherita

Santa Messa Solenne

mercoledì 20 luglio 2022 ore 20.30

secondo le prescrizioni vigenti dell'emergenza coronavirus

Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia
info @consorziocastelli.it www.consorziocastelli.it

Parrocchia Santa Margherita - www.smargherita-ud.it
parrocchia@smargherita-ud.it

con la partecipazione del Gruppo Alpini di Ceresetto Torreano, del Gruppo Alpini Alnicco e della Pro Loco Gruppo Giovanile di Brazzacco



INVITO

La S.V. è cortesemente invitata alla

SANTA MESSA SOLENNE

secondo le prescrizioni
vigenti dell'emergenza coronavirus

che si terrà mercoledì 20 luglio 2022

alle ore 20.30

alla

Chiesa di Santa Margherita del Gruagno

La presenza della S.V. sarà assai gradita.

Il parroco
Don Luca Calligaro

Il presidente del Consorzio
arch. Roberto Raccanello

ripetute devastazioni ed eccidi compiuti dagli invasori unghari. L'antichità di questo luogo non va riscontrato solo nell'editto di Ottone II del 983 d.C. ma anche nell'Arimannia longobarda del Gruagno, nelle mura della chiesa e della cinta muraria coincidente al portale d'ingresso al Borgo fortificato. Ma sul sistema della "centuriazione" romana che grazie alla leggibilità di tutta la viabilità rurale circostante, addirittura nella bonifica delle ex paludi a nord del Gruagno, con lo scarico nel fossato del Lavia, e possibile comprendere anche la collocazione della Chiesetta di S. Andrea, presso il Borgo omonimo.

Si tratta della "perticazione", costituita da linee verticali chiamate cardini, da sud-est a nord-ovest, e linee ortogonali chiamate decumani da est-nord a ovest-sud. L'importanza del Castello del Gruagno, nel programma di valorizzazione dei Castelli e delle "pievi" ovvero della "tradizione" e della "fede", strettamente legato al sistema stradale (oggi in gran parte riconoscibile dai sentieri) va ritrovata oggi, in un processo di rivalorizzazione del nostro territorio, nella definizione "perticazione" stessa di questa realtà d'antica infrastrutturazione chiamata la "perticazione del Grovanese" più diagonale rispetto a quella dell'Aquileiese quasi parallela a quella del Cividalese.

Sulle tracce di questa viabilità romana si sono sviluppati i famosi percorsi "rogazionali" (delle processioni) tra i "luoghi sacri" che andrebbero rivalorizzati.

Il Castelliere del Gruagno emerge da un'ex palude o meglio un lago post glaciale infra-morenico, posizione assolutamente strategica come difesa, dove ha avuto luogo un'altra antica leggenda quella della „Donna del lago“ di Santa Margherita del Gruagno, della cui metamorfosi vale la pena di ascoltare Roberto Cristante.

'983! Juste za fa mil àins!

Ve' cemut che si presentave la place di Groang... la place di Sante Margarite za fa mil àins: marcjat, int, lavors, discussions, fastilis e parons e sorestanz in grant.- Ben, lassin là. Cjalin invezzir ce ch'al sucet vue sun cheste place. Viodeso là insomp la "Jevade"? Che 'e je la antighe strade ch'e leave quasi in segrèt i cjscjei di Sante Margarite e di Sant'Andrèe. Ben, cumò, di lì, a stan rivant su la place, pe cerimonie di usgnot, i cjscjelanz dai plui bieì cjscjei dal Friul. A' vègnin a riveri il Patriarcje e l'Imperador

Subit daur al è il sior di Feagne unevovre inomenat parvìe dai bieì vignai des sos campagnis: che il so vin lu mandave jù parfin al pape, e di chealtre bande lu spedive fin ai princìps di Ausburg. Come Delsar cui biscoz, par capisi ... promovut par mie Bisnone